

→ **Il nodo del calciomercato** La Fifa vieta a «parti terze» di influenzare le trattative tra due club
 → **Eppure molte società** costrette a trattare con i proprietari dei cartellini. Il Milan ad esempio..

Ganso e gli altri, «star» gestite dai fondi di investimento

Delcir Sonda, magnate della grande distribuzione, è il proprietario del fondo DIS che possiede i diritti di una sessantina di talenti. Con questa «anomalia» sudamericana i club europei sono costretti a fare i conti.

PIPPO RUSSO

asterischi2004@yahoo.it

Il «via libera» al tesseramento di un secondo extracomunitario per ogni club, decretato dal Consiglio Federale a un solo anno dal provvedimento restrittivo, ha riaperto la caccia grossa sui mercati calcistici extraeuropei. È una buona cosa se la si mette sul piano dei diritti della persona (prima ancora che del calciatore professionista), lesi da un discriminare sempre più antistorico fra chi ha il «privilegio» di possedere un passaporto comunitario e chi no. È una cosa un po' meno positiva, invece, se si guarda alla sempre più complessa - eufemismo - struttura di un mercato cruciale come quello sudamericano. Che nell'ultimo decennio ha imboccato una china esplicitamente contraria alle regole Fifa in materia di compravendita dei calciatori.

CHE COSA DICONO LE NORME

In particolare, a essere ripetutamente violati sono i due commi che il governo internazionale del calcio ha aggiunto in fretta e furia, nell'ottobre 2007, all'articolo 18 del Regolamento sullo Status e il Trasferimento dei Calciatori. Tali commi, il 18a e il 18b, inseriti in un paragrafo nuovo di zecca intitolato *Influenza di terze parti sui club* dicono due cose molto nette: 1) nessun club deve dar vita a un contratto che metta in grado qualunque altra o terza parte di influenzare la sua indipendenza, le sue politiche o le performance della squadra su questioni riguardanti l'utilizzo dei giocatori e il loro trasferimento; 2) la Commissione Disciplinare della Fifa può imporre sanzioni ai club che non osservino il suddetto articolo.



Ganso in verdeoro durante la Coppa America. Il cartellino del ventiduenne del Santos, inseguito dal Milan, è per il 40% del fondo Sonda

Il dettato delle norme rischia di rimanere astruso se non si spiega il concetto di «terze parti». Si tratta di quei soggetti estranei alle due parti che

L'ok del Consiglio Federale La ricerca è in aumento dopo il «via libera» al 2° extracomunitario

conducono la transazione per il trasferimento di un calciatore. Le due parti in questione sono i due club che negoziano la compravendita, o anche il singolo club che negozia col calciatore proprietario del proprio cartellino. Va inoltre precisato che per «terza parte» non va inteso il club C

comproprietario del cartellino di un calciatore Y, oggetto di una trattativa fra l'altro club comproprietario A e un club B che intende acquisire le prestazioni agonistiche di Y.

CHI È LA «TERZA PARTE»

Per «terza parte» si deve intendere un soggetto esterno al mondo del calcio (dunque, non un club) ma proprietario dei diritti sulle prestazioni del calciatore Y, e dunque intenzionato a influenzarne e monetizzarne il trasferimento. Il mercato sudamericano del calcio è ormai dominato dalla presenza di «terze parti», che agiscono soprattutto sotto la forma dei fondi d'investimento. Dietro quell'etichetta si celano dei portafogli-calciatori, controllati da impresari che investono

sui talenti al solo scopo di realizzare guadagni futuri. Un caso di questo genere è dato dal fondo brasiliano DIS. Il suo proprietario è Delcir Sonda, magnate della grande distribuzione (24 supermercati e 5.000 addetti sparsi per il paese) che negli anni recenti ha scoperto il modo di fare soldi con i calciatori del suo paese. Il fondo DIS possiede i diritti di una sessantina fra i migliori talenti brasiliani. Fra essi, i due del Santos che piacciono al Milan, Ganso e Danilo, dei cui cartellini DIS possiede rispettivamente il 45 e il 40 per cento. L'ad rossonero Adriano Galliani e i suoi mozzi addetti al mercato, che continuano a trattare alla luce del sole coi rappresentanti del fondo DIS, sono sicuri di muoversi entro le regole della Fifa? ❖